

ELTON JOHN LASCERÀ EREDITÀ A FIGLI DI BECKHAM E LENNON

Elton John intende lasciare la sua miliardaria eredità - valutata attorno ai 195 milioni di sterline - ai suoi dieci figliolci. Lo annuncia il cantante in un'intervista al Daily Express. E il quotidiano ricorda che tra i suoi figliolci ci sono i figli del calciatore David Beckham e dell'attrice e modella Liz Hurley oltre che Sean Lennon, 28 anni e figlio di John. Gente insomma che a dir poco sguaizza nel danaro, mentre quella somma pazzesca, 195 milioni di sterline, chissà quanto potrebbe contribuire ad alleviare problemi di gente che, nel cosiddetto terzo mondo, non arriva neanche a nutrirsi.

su Sky

PROVA LA VITA DI REDAZIONE, FINIRAI DAVANTI ALLE TELECAMERE DI «QUINTO POTERE»

Silvia Garambois

Una telecamera osserva dietro le quinte della televisione, dove elettricisti, montatori e producer discutono, almanaccano, si accapigliano e si confidano, per produrre e mandare in onda ogni settimana un rotocalco. Un gruppo di lavoro di giovani alle prime armi, messi di fronte alle difficoltà professionali e di relazione, ad ambizioni e competizione, senza via di fuga: lo spettacolo deve andare in scena, anzi, in tv. «L'idea ce l'ho da quattro anni, da prima che i reality diventassero questa cosa: ci pensavamo con Freccero per Raidue... Poi è successo quel che è successo...» Freccero è un desaparecido della Rai, Gregorio Paolini invece si è messo in proprio e adesso approda in tv da lunedì prossimo, su Fox Life (canale satellitare della piattaforma Sky), con quel progetto rima-

sto a lungo nel cassetto: Quinto potere, lo stress al quadrato che si vive in un posto di lavoro continuamente sottoposto al giudizio del pubblico. E in questo caso anche perseguitato da una telecamera spionata. Il reality sulla vita in redazione andrà in onda per due ore tutti i giorni, dalle 13 alle 15, mentre il prodotto finito, cioè il magazine, il mercoledì alle 22,45.

Paolini, che ha lavorato con la Gialappa's, ha firmato Convencioni di Enrico Bertolino e Ciro, che ha creato e realizzato «format» come Gaia. Il pianeta che vive condotto da Marco Tozzi o La macchina del tempo di Alessandro Cecchi Paone, è anche l'autore dei rotocalchi soft Target e Verissimo. Ed è il lavoro in redazione, dove pubblico e privato si

intrecciano, ad averlo intrigato.

«Avevo in testa di fare una cosa su un luogo di lavoro. Poi vedevo la mia compagna, Simonetta Martone, che riceveva le telefonate dei redattori anche di sera: mica per lavoro, le raccontavano dei cavoli loro. Per questo ho pensato che la tv era davvero il luogo di lavoro al quadrato: non c'è soltanto il conflitto e la realtà di un ufficio, ma sei sempre in tensione per il giudizio di chi dall'esterno ti guarda. Sei stressato al quadrato».

Ed è nato Quinto potere. Casting con quattrocento ragazzi convocati da corsi di comunicazione, università, scuole di regia, di montaggio, per cameramen. Una selezione professionale («non ci interessava che fossero carini»). Alla fine ne sono stati scelti trenta:

nove subito in onda, via via le sostituzioni. Il vincitore, infine, potrà realizzare il «suo» programma. «Vogliamo realizzare un prodotto da videomaker, non giornalistico: tipo Target, appunto. Ma la nostra non è e non vuole essere una scuola. Alle loro riunioni partecipa Simonetta Martone, in voce ci saremo anche noi, ma senza voler insegnare nulla. Sono loro a dover mandare avanti la macchina». Nella solita scia del reality... «Quella è un'etichetta per un genere, non deve essere demonizzata. Il reality è la realtà in vitro: nessuno passa tre mesi chiusi in un casa con degli sconosciuti, ma in un ufficio passa le sue giornate». Qui però le passa sotto l'occhio della telecamera. «Per fortuna nessuno di questi giovani è un assatanato di tv: alla prova c'è la loro capacità».

Macché «Cime tempestose», la Rai è nell'uragano

La fiction presentata senza i produttori, sospeso un programma di Moncalvo e La Rosa: una tv allo sbando

Silvia Garambois

ROMA Rai allo sbando. È stato rinviato ancora, e a data da definirsi, *Due punti*, il programma di Gigi Moncalvo e Anna La Rosa che sarebbe dovuto partire il 7 ottobre su Raidue. Lo ha deciso il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, insieme al direttore di rete, Massimo Ferrario: ufficialmente hanno «verificato le divergenze tra i due conduttori e il fatto che il programma non è pronto» (come dicono le note di agenzia). E mentre ieri all'ultimo piano di viale Mazzini certificavano il fallimento del programma mai nato, a piano terra, nel salone di rappresentanza, la Rai consumava l'ennesima figuraccia. Il produttore della Titanus, Goffredo Lombardo non si è presentato al fianco di Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno, e Agostino Saccà, direttore di Rai-Fiction, per presentare *Cime tempestose*, ambiziosa co-produzione Titanus-Rai. «Lombardo non è qui perché ha un problema di salute - ha spiegato Del Noce - ma ho parlato con lui, il clima tra di noi è disteso»: i giornalisti in sala, però, avevano tra le mani un comunicato della Titanus che non accennava a malesseri né a tensioni superate. Anzi. C'era scritto che la Titanus si scusava «di non partecipare personalmente alla conferenza stampa, onde evitare ulteriori polemiche». Il caso di *Cime tempestose* è scoppio della settimana scorsa, quando Flavio Cattaneo, il direttore generale della Rai in persona, ha avvisato la Titanus che la messa in onda della loro fiction sarebbe stata anticipata al 4 e 5 ottobre: in diretta concorrenza con lo show di Teo Teocoli, e senza quella che la Titanus considerava una



Anita Caprioli e Franco Castellano in una scena di «Cime tempestose»

La Titanus diserta la conferenza stampa di «Cime tempestose» «Per salute», dice Del Noce, smentito da un comunicato

adeguata promozione. Insomma, un gioco al massacro. Ieri *Cime tempestose*, tratto dal romanzo di Emily Brontë e diretto per la tv da Fabrizio Costa (protagonisti Alessio Boni e Anita Caprioli), dopo un lancio in tv con uno special pomeridiano, è stato proposto anche alla stampa. Accompagnato dall'autocertificazione di Del Noce e di Saccà che loro la tv la sanno fare, ecco-

me: «Un'azienda ha diritto di programmare un prodotto quando lo ritiene più opportuno - ha spiegato Saccà -. Dietro le nostre decisioni ci sono molte discussioni e una logica che in qualche modo giustifica tutto»; e Del Noce ha aggiunto: «La programmazione spetta alla Rai e i risultati testimoniano che i palinsesti li sappiamo fare». Frase sibillina che Del Noce con-

tinua a ripetere...

Quelli di ieri sono solo gli ultimi di una lunga sequenza di episodi sconcertanti, tra polemiche, programmi cancellati, rimandati o cambiati di data all'ultimo minuto, conferenze stampa annullate, star che minacciano di stracciare i contratti, che danno ormai l'immagine di una Rai senza più rotta né guida. Solo nelle ultime setti-

Moncalvo e La Rosa litigano e salta «Due punti», una showgirl diserta «Domenica in» e la Rai taglia sulle fiction

qualcosa di buono

La mattina di Raitre riparte da Augias

La nuova stagione del mattino di Raitre riapre con una programmazione più completa e articolata: un lungo appuntamento di quattro ore con attualità, informazione cultura e spettacolo a partire da lunedì. Aprirà la giornata, lunedì mattina alle 9,05, Pino Strabioli a cui anche quest'anno è stato affidato il programma *Prima*, dedicato alla cultura e allo spettacolo. Seguirà l'oroscopo e l'almanacco di Katia Svizzero che ci parlerà dei 50 anni di storia del costume degli italiani. A seguire la rubrica sul mondo animale di Licia Colo alle 9,50 (*Animali Animali*). Dalle 10,05 torna la coppia Elsa Di Gati e Corrado Tedeschi per *Cominciamo Bene* con temi di attualità. Chiude la programmazione del mattino Corrado Augias con *Storie* alle 12,25, un appuntamento con una rilettura e commento dei più importanti fatti di cronaca e di costume di ieri e di oggi. Augias ospiterà spesso i diretti protagonisti delle storie anche assieme ad esperti. In questa settimana tra gli ospiti ci saranno il Colonnello Luciano Garofano autore di *Delitti imperfetti*, la campionessa olimpica Valentina Vezzali e la giornalista Emanuela Audisio.

mane, dopo la clamorosa cacciata di Pippo Baudo, è stata cancellata senza preavviso l'ultima puntata di *Super-Quark*, nel tardivo timore che non reggesse la concorrenza di *Cuore contro cuore* di Canale 5; rinviato a oggi l'incontro stampa di *Domenica in*, facendo saltare il copertino di una situazione ormai ingestibile (è di ieri il forfait della showgirl Angela Melillo per «improvvisi e inaspettati motivi personali»); è stata soffocata la serie *La omicida*, mandata in onda allo sbaraglio contro un'altra fiction e contro *L'isola dei famosi*; è stata anticipata la programmazione di *Cime tempestose*, il che ha dato la stura alle proteste dell'intera categoria dei produttori tv, che hanno chiesto un incontro con i vertici Rai. Con il risultato, per l'immediato, che il cda l'altro giorno ha deciso nuovi tagli alla fiction.

La vicenda di Raidue è paradossale: Moncalvo e La Rosa hanno litigato persino sul tema della prima puntata (l'uno puntava sulla giustizia, l'altra sull'Islam e dicendo che seguiva la volontà del direttore di Raidue Massimo Ferrario). Dopo le polemiche sul pubblico (si è detto persino che sarebbe stato solo «padano»), dopo le scaramucce tra i conduttori, dopo i continui rimandi, *Due punti* era già stata «commissariata», ed era stato nominato Gianvito Lomaglio per coordinare il lavoro: e Cattaneo aveva minacciato di bloccare definitivamente il programma se non si presentava all'appuntamento del 7 ottobre. Dove non si presenterà. Ma è anche l'impressione che Cattaneo più che fare il direttore generale si stia occupando di reti e palinsesti, e interpreti, e orari, e telefonate, a lasciare sconcerati: un plenipotenziario in una Rai senza presidente.

Esce il cd e Federico Zampaglione dice: «Sogno che questa evidente Terza guerra mondiale finisca»

Tiromancino, quante «Illusioni»

Silvia Boschero

ROMA Ci sono casi in cui la musica diventa fuga dalla realtà, e nello stesso tempo alternativa, spiraglio in fondo al tunnel. Ce lo insegna la storia del pop, quello più felice e ispirato, quello che abdica all'impegno politico per percorrere un'altra strada, comunque nel presente, comunque non passiva. I Tiromancino sono uno di questi casi, felici appunto. Casi in cui il malessere passa attraverso testi leggeri, introspezzati, sognanti. È un disco sulle illusioni questo nuovo della band di Federico Zampaglione (*Illusioni parallele*), ma potremo anche dire un disco sugli ideali. Dodici canzoni tra cui una cover che ne riassume il senso, un vecchio e poco conosciuto pezzo di Lucio Dalla, *Felicità*. Perché, ci confessa Zampaglione, «se è vero che è un disco sulle illusioni, la felicità è sicuramente l'illusione più grande, atavica. Come il sogno che tutto quello che stiamo vivendo in questi anni, questa evidente Terza guerra mondiale, abbia fine».

Il sogno, in casi come questo, non prescinde dalla realtà: «Non si può evadere dal momento storico che stiamo vivendo, è ovvio. Ma queste canzoni sono un piccolo, privato, tentativo di sollevarci anche solo per pochi minuti, dall'orrore della violenza che ci circonda». E anche un disco che si presta a più livelli di ascolto, senza perdere mai di dignità: come sottofondo, con tutta la leggerezza eterea di cui sono capaci melodie acustiche e elettroniche che si mescolano magnificamente, ma an-

che da seguire con il libretto dei testi aperti. Testi scritti in gran parte a quattro mani col padre Domenico: «Tra di noi ci sono trent'anni di differenza, ma una passione in comune. Mi ha sorpreso notare come per i media la vera notizia di questo disco sia che il cantante dei Tiromancino abbia scritto con suo padre, ma forse la gente non ha capito che tra i due il vero rocker è lui. È lui che di tanto in tanto arriva entusiasta consigliandomi un disco nuovo, proponendomi cose come i Prodigy o i Depeche Mode». Per l'album Zampaglione ha lavorato assieme agli ormai fidati Andrea Pesce e Luigi Pulcinelli, i nuovi Tiromancino dopo l'avvicendamento nel 2001, flirtando anche con un altro amico e collega, Manuel Agnelli degli Afterhours. Due protagonisti emersi dal fertile calderone della musica underground italiana (i Tiromancino, noti al grande pubblico per la colonna sonora de *Le fate ignoranti* di Ozpetek, si formano tra anni Ottanta e Novanta), con umori e passioni assai diverse: «Apparentemente non molto ci accomuna, in realtà abbiamo almeno due affinità fondamentali: nella musica ricerchiamo entrambi una certa psichedelia e un linguaggio non convenzionale». Quello che accomuna tutte le canzoni del disco, invece, è l'evocazione del sogno, una continua interazione tra realtà e fantasia. «Non ho mai sopportato - dice ancora Zampaglione - quelli che ti dicono: guarda in faccia la realtà e vai avanti. Ma quando mai è successo così? I grandi progressi dell'umanità sono arrivati sempre inseguendo un sogno».

Londra spiò Lennon perché di sinistra

Un giudice federale degli Stati Uniti, Robert Takasugi, ha ordinato all'Fbi di togliere il segreto al fascicolo su John Lennon, che negli Usa era tenuto sotto controllo perché contrario alla guerra in Vietnam, e che ne sia permesso l'accesso a Jonathan Wiener: secondo il professore universitario quei documenti provano lo spionaggio dei servizi britannici nei confronti dei Beatles. Il giudice californiano ha rigettato la dichiarazione di segretezza, per ragioni di sicurezza nazionale, pronunciata dal governo statunitense. Wiener, autore del libro uscito nel 2000 «Gimme Some Truth: The John Lennon Fbi File», richiede la desecretazione anche di queste circa 200 pagine da 23 anni e ha commentato: «L'assurdità è che è oggi, quando l'Fbi avrebbe cose più importanti da fare, cerca di mantenere il segreto su documenti di 34 anni fa su una rockstar defunta e che, credo, documentano le attività di sinistra di Lennon in Inghilterra». Il governo americano ha 60 giorni di tempo per annunciare il ricorso. Nel frattempo Mark Chapman, che il 9 dicembre dell'80 uccise il musicista e sta scontando l'ergastolo, la prossima settimana chiederà di per la terza volta la scarcerazione anticipata.

Ora liberiamo l'Iraq



La liberazione delle due Simone è una metafora. Cosa farebbero i pacifisti se «andassero al governo»? Il ritiro delle truppe, un'altra politica estera, la cooperazione, lo scambio culturale... Punto per punto, come farla finita con la guerra

Al primo posto, il ritiro delle truppe. Le «secondarie» invadono le pagine di Carta. Tre punti irrinunciabili nel programma dell'Ulivo. Scrivete a secondarie@carta.org

CARTA Il settimanale è in edicola

che altro c'è

BIENNALE: NOMINATO BATTISTELLI PER MUSICA

Giorgio Battistelli è il nuovo direttore del settore Musica della Biennale, fino al 2007. Battistelli è impegnato nelle ultime fasi di preparazione del 48° Festival di musica contemporanea, che si svolgerà a Venezia dal 14 al 23 ottobre prossimi. Il Cda ha confermato fino al 2004 Marco Mueller alla direzione della Mostra del cinema.

TEATRO: ASSEGNATI I PREMI SALVO RANDONE

Sono stati assegnati l'altro giorno i premi internazionali Salvo Randone città di Siracusa dedicati ai giovani attori delle principali accademie teatrali italiane. I vincitori sono stati Fausto Capra della scuola del Piccolo teatro di Milano e Tamara Balducci dell'Accademia Galante Garrone di Bologna.

ARRIVA IN ITALIA MUSICAL CONTRO APARTHEID

In occasione del decimo anniversario dalla fine dell'apartheid arriva in Italia, al Teatro Smeraldo di Milano, *African Footprint*, musical sudafricano divenuto famoso per uno spettacolo nel Capodanno 1999 a Robben Island, luogo di reclusione di Nelson Mandela. «Il progetto *African Footprint* - dicono gli organizzatori - nacque nel 1994 dal sogno dell'imprenditore Richard Loring di creare un musical sudafricano in grado di riflettere i contrasti e la vibrante energia della sua terra adottiva».